

My future – Educare alla sostenibilità nelle scuole primarie e secondarie di primo grado

Bando con scadenza

28 marzo 2023

BANDI 2023 - AMBIENTE

Fondazione
CARIPLO

TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE • 1816





Indice

1. <i>PREMESSA</i>	4
2. <i>IL CONTESTO</i>	4
3. <i>GLI OBIETTIVI</i>	5
4. <i>LINEE GUIDA</i>	5
4.1 <i>Soggetti destinatari</i>	5
4.2 <i>Progetti ammissibili</i>	5
4.3 <i>Criteri</i>	6
4.4 <i>Progetti non ammissibili</i>	7
4.5 <i>Iter di presentazione</i>	7
5. <i>BUDGET DISPONIBILE</i>	7
6. <i>COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI</i>	7
7. <i>SINTESI*</i>	7

My future

1. PREMESSA

Il bando “My future” è emesso dall’Area Ambiente nell’ambito dell’Obiettivo Strategico 2 “Cambiamento climatico, tutela dell’ambiente e della biodiversità: affrontare le sfide ambientali come leva per lo sviluppo sostenibile e la resilienza delle comunità”.

2. IL CONTESTO

La crisi ambientale e climatica in corso sta mettendo a serio rischio il futuro delle giovani generazioni: sono infatti le bambine e i bambini di oggi che dovranno sostenerne e affrontarne le conseguenze in futuro. Da uno studio sviluppato dalla Vrije Universiteit Brussel¹, emerge come, con le attuali politiche climatiche, un bambino nato nel 2020 avrà, nel corso della propria vita, un rischio di circa 2,8 volte maggiore di subire gli effetti delle inondazioni, doppio di essere esposto a incendi, di 2,8 volte maggiore di sperimentare fenomeni di siccità e di 7 volte maggiore di affrontare ondate di calore rispetto ai nati negli anni ‘60. Con questo tipo di consapevolezza, il movimento dei *Fridays for Future* ha portato all’attenzione mediatica e politica i problemi ambientali, facendo emergere il bisogno e il desiderio, soprattutto tra i più giovani, di riappropriarsi e occuparsi dell’ambiente che li circonda.

Con la pandemia da Covid-19, la guerra in Ucraina e la crisi energetica, il tempo che stiamo vivendo ha assunto tratti nuovi. Il teorico del pensiero Mauro Ceruti lo sintetizza con il concetto di “policrisi”²: un tempo inedito, disordinato, incerto e caratterizzato

da continue contrapposizioni, nonché da un’eccessiva specializzazione scientifica che ha alimentato la difficoltà di connessione tra le diverse discipline. L’educazione ambientale e alla sostenibilità può rappresentare un’enorme risorsa per risolvere la policrisi, lavorando sui collegamenti tra i saperi e sull’attivazione di processi virtuosi di cambiamento dei comportamenti e degli stili di vita. In questo senso, l’integrazione di teoria e pratica e la sperimentazione di processi partecipativi sono strumenti fondamentali affinché le alunne e gli alunni acquisiscano la consapevolezza del loro essere “nativi ambientali”³.

Fondazione Cariplo, avvalendosi dell’esperienza maturata a partire dal 2003 nel campo dell’educazione ambientale e alla sostenibilità⁴, intende quindi investire in iniziative educative nel mondo della scuola, portando all’interno delle classi le conoscenze e l’esperienza delle organizzazioni ambientaliste e cogliendo le opportunità per approfondire il tema dello sviluppo sostenibile e della tutela del territorio offerte dal nuovo curriculum di educazione civica⁵.

L’importanza di un’educazione volta ad acquisire conoscenze e competenze per promuovere lo sviluppo sostenibile è sottolineata anche dall’Obiettivo 4 dell’Agenda 2030 dell’ONU. Possedere competenze, infatti, significa saper attivare le risorse della conoscenza, organizzarle e applicarle in situazioni diverse e complesse ed è fondamentale per i futuri *decision maker*⁶.

¹ Intergenerational inequities in exposure to climate extremes”
<https://www.science.org/doi/10.1126/science.abi7339>

² “Il tempo della complessità”, lezione di Mauro Ceruti per One Planet School – WWF

³ Con questa espressione si intende la generazione che trova istintivo e naturale agire in modo responsabile nel rispetto dell’ambiente in cui vive

⁴ 2003-2009 Bando “Promuovere l’educazione ambientale”; 2009-2011 Bando “Educare alla sostenibilità”; 2011-2014 Progetto “Scuola 21”; 2015-oggi Progetto “Green Jobs”

⁵ Maggiori informazioni sono contenute nelle “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica” del Ministero dell’Istruzione

⁶ Come sottolineano le principali raccomandazioni europee sull’educazione, in particolare la “Raccomandazione del consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente”

Inoltre, l'aumento degli impatti del cambiamento climatico anche nella quotidianità⁷ richiedono una maggiore attenzione verso la comprensione e le conseguenze di questi fenomeni (si pensi alla crisi idrica così palesemente manifestatasi nel corso del 2022). La sfida culturale ed educativa che si presenta oggi è quindi quella di promuovere un'educazione alla sostenibilità e un'alfabetizzazione climatica che integri competenze curricolari, conoscenza del proprio territorio, prospettiva di genere, considerazione delle disuguaglianze economiche e sociali e promozione di cambiamenti negli stili di vita. Ciò può contribuire a mettere ragazze e ragazzi nella condizione di portare il proprio contributo attivo nella costruzione di una società più consapevole e sostenibile e di essere coinvolti nei processi decisionali relativi al proprio futuro, all'ambiente e al cambiamento climatico.

3. GLI OBIETTIVI

Il bando intende aumentare la conoscenza e la consapevolezza delle alunne e degli alunni della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado sull'importanza della sostenibilità ambientale nella quotidianità, per contrastare la crisi climatica e ambientale in atto e favorire la comprensione del loro ruolo di protagonisti della transizione ecologica.

In questo senso i progetti dovranno:

- promuovere conoscenze e competenze legate alla sostenibilità ambientale e alla cittadinanza attiva;
- fornire agli alunni/e gli strumenti per una partecipazione attiva alla tutela dell'ambiente;
- rafforzare la didattica sui temi della sostenibilità ambientale;
- incoraggiare la collaborazione tra la scuola e la comunità educante⁸;

⁷ solo nei primi 10 mesi del 2022, tra siccità e alluvioni, in Italia si sono registrati 254 fenomeni meteorologici estremi, il 27% in più di quelli di tutto il 2021 (Report Legambiente "Il clima è già cambiato" gli impatti di siccità e caldo estremo sulle città, i territori e le persone <https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2022/11/Rapporto-CittaClima-2022.pdf>)

⁸ Per comunità educante si intende, generalmente, l'insieme degli attori territoriali (famiglie, singoli individui, terzo settore, reti sociali, soggetti pubblici e privati) che collaborano in sinergia con la scuola a promuovere la crescita dei ragazzi/e.

- rendere le classi centri di pratica che agiscono in linea con gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030⁹;
- potenziare le ricadute ambientali positive dell'insegnamento dell'educazione civica.

4. LINEE GUIDA

4.1 Soggetti destinatari

Ferme restando le indicazioni generali sull'ammissibilità contenute nei "[Criteri generali per la concessione di contributi](#)" e nella "[Guida alla presentazione dei progetti](#)", le richieste di contributo su questo bando potranno essere presentate nel ruolo di capofila esclusivamente da organizzazioni private senza scopo di lucro attive in campo ambientale nel territorio di riferimento di Fondazione Cariplo¹⁰.

È possibile presentare una sola richiesta di contributo nell'ambito del bando, sia nel ruolo di capofila, che di partner.

Il partenariato non è obbligatorio.

4.2 Progetti ammissibili

I progetti presentati dovranno obbligatoriamente:

- essere rivolti a una o più scuole Primarie e/o Secondarie di Primo Grado statali o paritarie, chiaramente individuate¹¹, del territorio di riferimento di Fondazione Cariplo;
- identificare il numero e l'ordine delle classi che si intende coinvolgere¹²;
- realizzarsi nell'anno scolastico 2023-2024;
- prevedere l'utilizzo di parte delle ore dedicate all'insegnamento dell'educazione civica nella realizzazione dei percorsi didattici, valorizzandone gli aspetti

⁹ In particolare, lo strumento 4.7 dell'Obiettivo "Educazione di qualità" sottolinea l'importanza dell'educazione allo sviluppo ambientale.

¹⁰ Lombardia e province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola.

¹¹ È necessario indicare il nome della scuola/scuole che parteciperà/anno al progetto.

¹² Per quanto riguarda le classi occorre indicare il numero totale di quelle coinvolte in ogni scuola considerata. Occorre inoltre specificarne l'ordine (es. saranno coinvolte n classi prime e n classi terze della Scuola Primaria XY).

educativi legati alla sostenibilità ambientale;

- compilare integralmente il [quadro logico](#);
- documentare, allegando una lettera della/e scuola/e, un primo interesse a inserire le attività nel Piano dell’Offerta Formativa 2023-2024.

Le attività dovranno prevedere obbligatoriamente:

- la formazione dei docenti sulle tematiche legate alla sostenibilità ambientale e sulle metodologie didattiche, in modo tale da renderli autonomi nel replicare/proporre i percorsi didattici sperimentati grazie al progetto in altre classi e nei successivi anni scolastici;
- lo svolgimento di una didattica sia teorica (con momenti per la ricerca e l’elaborazione) sia “laboratoriale” (se possibile in presenza e/o all’aperto) che preveda la partecipazione attiva degli alunni (es. il coinvolgimento diretto nell’ideazione e produzione delle attività), anche nell’individuazione di soluzioni concrete per azioni quotidiane rispettose dell’ambiente.

È possibile, ma non obbligatorio, prevedere anche la realizzazione di piccoli interventi nella scuola o nelle sue vicinanze, solo se coerenti con le finalità educative del progetto.

La richiesta di contributo dovrà essere compresa tra i 10.000 € e 40.000 € e non superiore all’80% dei costi totali di progetto.

4.3 Criteri

Sarà assegnata priorità ai progetti che:

- coinvolgano una o più classi nella fascia d’età tra i 9 e i 12 anni¹³;
- affrontino il tema dell’uso sostenibile della risorsa acqua, promuovendo comportamenti volti alla tutela e alla conservazione delle risorse idriche, anche in relazione alle condizioni locali;

- favoriscano la partecipazione attiva della comunità educante, motivando l’eventuale partecipazione al progetto e documentandola attraverso lettere di adesione;
- si inseriscano in maniera efficace negli insegnamenti curricolari;
- affrontino tematiche legate alla sostenibilità ambientale relative al territorio di intervento/contestualizzabili nel territorio d’intervento;
- introducano contenuti didattici adeguati all’età degli alunni e delle alunne coinvolte e metodologie d’insegnamento innovative (es. gamification, peer education e flipped learning¹⁴) anche attraverso l’uso di strumentazioni tecnologiche (es. blended education¹⁵);
- siano in grado di valorizzare e portare all’attenzione degli alunni e delle alunne processi virtuosi e buone pratiche già esistenti nel territorio;
- realizzino sinergie tra scuole che si trovano in territori e/o contesti diversi (es. aree urbane e rurali; periferie e centro città), al fine di favorire l’approfondimento e lo scambio di conoscenze, esperienze e buone pratiche di sostenibilità ambientale;
- stimolino la scuola ad aprirsi al territorio, realizzando il più possibile attività all’aperto e al di fuori dell’edificio scolastico (es. attività culturali, naturalistiche);
- propongano modalità educative di intervento di facile replicabilità da parte di altre classi e/o scuole;
- dimostrino un’adesione concreta ai principi di sostenibilità nella conduzione stessa delle attività di progetto e, nel caso di acquisto di ausili per la didattica e/o per il progetto (funzionali agli obiettivi del bando), li dirigano a tecnologie, servizi o beni a ridotto impatto ambientale, ad esempio ispirandosi ai Criteri Minimi Ambientali – CAM¹⁶.

¹³ Tale fascia di età viene individuata come target privilegiato per le attività di sviluppo di consapevolezza, come mettono in evidenza gli studi di A. Fonzi in Manuale di psicologia dello sviluppo, Giunti, 2001 e di A. Arace in Adolescenti a scuola, Mondadori Educational, 2019.

¹⁴ L’ “insegnamento capovolto” è un approccio metodologico che ribalta il tradizionale ciclo di apprendimento e rende il tempo-scuola più produttivo e funzionale, favorendo la partecipazione attiva degli studenti e facendo leva sulle competenze.

¹⁵ È un approccio che coniuga attività educative tradizionali con attività online guidate. A differenza della Didattica a Distanza (DAD), la tecnologia non sostituisce il rapporto educativo faccia a faccia, ma arricchisce l’esperienza, rendendola maggiormente coinvolgente.

¹⁶ <https://www.minambiente.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi>

4.4 Progetti non ammissibili

Non saranno ammessi alla valutazione di merito progetti che:

- prevedano costi per l'acquisto di ausili per la didattica e/o il progetto superiori al 10% dei costi totali;
- prevedano costi per la realizzazione di piccoli interventi funzionali alle finalità del progetto superiori al 15% dei costi totali;
- prevedano acquisti di ausili per la didattica/interventi strutturali non finalizzati alle attività progettuali;
- siano finalizzati esclusivamente all'organizzazione di visite didattiche o eventi;
- consistano in iniziative di sola sensibilizzazione ambientale o volte unicamente allo studio e alla conoscenza dell'ambiente e delle sue dinamiche;
- consistano in iniziative già realizzate in tutto o nella quasi totalità al momento della presentazione della domanda di contributo.

4.5 Iter di presentazione

Per le modalità di presentazione della richiesta di contributo e la documentazione necessaria si faccia riferimento alla ["Guida alla presentazione dei progetti"](#). Le FAQ saranno rese disponibili alla pagina dei bandi della Fondazione.

Le richieste di contributo dovranno pervenire entro il 28 marzo 2023 alle ore 17.00.

5. BUDGET DISPONIBILE, SPESE AMMISSIBILI E/O INAMMISSIBILI

Il budget a disposizione del presente bando ammonta a 1.000.000 €.

6. COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI

La Fondazione, in quanto soggetto privato, non è tenuta all'osservanza di procedure di evidenza pubblica e ha la facoltà di non assegnare in tutto o in parte il budget previsto.

7. SINTESI*

Bando	My future
Tipo	Con scadenza
Scadenza	28.03.2023 ore 17.00
Budget disponibile	€ 1.000.000
Obiettivi	Aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei ragazzi/e sulla sostenibilità ambientale e favorire la comprensione del loro ruolo di protagonisti della transizione ecologica.
Destinatari	Enti privati non profit attivi in campo ambientale nel territorio di Fondazione Cariplo.
Principali limiti di finanziamento	Contributo compreso tra i 10.000 € e 40.000 € e non superiore all'80% dei costi totali di progetto.
Riferimenti	Area Ambiente Contatti staff disponibili sul sito web www.fondazionecariplo.it

** I dati riportati al paragrafo "Sintesi" hanno mera valenza riassuntiva delle condizioni e clausole riportate nel testo del bando, alle quali si rinvia per una descrizione integrale.*